

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

14 aprile 2013 numero 845

Da oggi: in Venerazione

Questa dolcissima immagine, portata da Betlemme nel pellegrinaggio compiuto in Terra Santa dal 27 dicembre al 3 gennaio 2013, da oggi viene posta in venerazione in questa nostra Chiesa parrocchiale.

Essa viene collocata sulla colonna portante dell'arco trionfale, quasi ad essere punto di riferimento fra Altare e Popolo, fra Cristo ed i Cristiani, Madre di Gesù e di tutti noi.

Posta in questo modo, l'immagine sacra diventa segno di una presenza costante e discreta, "termine fisso d'eterno consiglio" come scrive Dante.

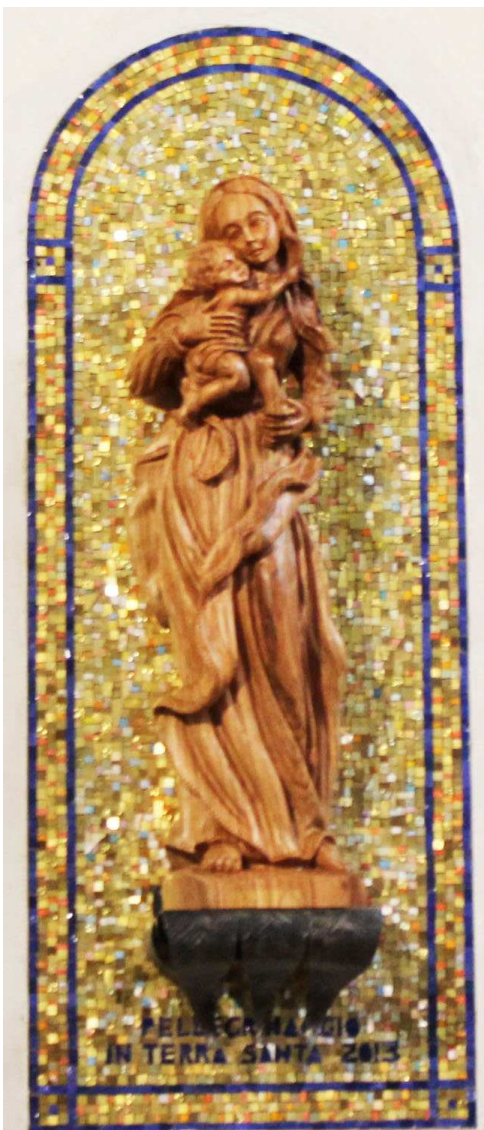
Nel tempo ogni icona sacra, si mescola simbolicamente ai ricordi dell'infanzia, ad una preghiera intensa pronunciata come per una ispirazione interiore, alle celebrazioni domenicali o quando - per un qualsiasi motivo - il cuore ci ha portato in preghiera a Lei.

L'immagine diventa così 'sacra' non solo per ciò che rappresenta, ma anche per tutto ciò che è legato alla mia vita e che ha determinato - in parte - il mio cammino di fede.

Questa statua, è stata collocata con questa solennità, perché sia nei secoli, **segno-riconoscenza-grazia** del continuo rapporto fra la Vergine Maria e questo Popolo di Montecchio.

L'abbiamo acquistata il **2 gennaio 2013** a Betlemme, come un dono ed un ricordo per l'intera Comunità. Betlemme è la città dove è nato Gesù, la Terra Santa è la testimonianza viva della nostra fede. Abbiamo voluto che a benedire l'immagine fossero i due Francescani - **P. Renato e P. Edwin** - che ci fecero da guide nel nostro pellegrinaggio. A loro il nostro grazie e la richiesta di disponibilità per un ulteriore cammino di fede.

Don Orlando



Scultura: Zacharia Bros - Bethlehem
Mosaico: Peresson - Milano

III Domenica di Pasqua

Dal Vangelo secondo Giovanni



In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade.

.. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

..Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Le tre domande

Gesù e Pietro, uno dei dialoghi più affascinanti di tutta la letteratura. Tre domande, come nella sera dei tradimenti, attorno al fuoco nel cortile di Caifa', quando Cefa', la Roccia, ebbe paura di una serva. E da parte di Pietro tre dichiarazioni d'amore a ricomporre la sua innocenza, a guarirlo alla radice dai tre rinnegamenti.

Gesù non rimprovera, non accusa, non chiede spiegazioni, non ricatta emotivamente; non gli interessa giudicare e neppure assolvere, per lui **nessun uomo è il suo peccato**, ognuno vale quanto vale il suo cuore:

Pietro, mi ami tu, adesso?

La nostra santità non consiste nel non avere mai tradito, ma nel rinnovare ogni giorno la nostra amicizia per Cristo.

Le tre domande di Gesù sono sempre diverse, è lui che si pone in ascolto di Pietro. La prima domanda: Mi ami più di tutti? E Pietro risponde dicendo sì e no al tempo stesso. Non si misura con gli altri, ma non rimane neppure nei termini esatti della questione: infatti mentre Gesù usa un verbo raro, quello dell'agàpe, il verbo sublime dell'amore assoluto, Pietro risponde con il verbo umile, quotidiano, quello dell'amicizia e dell'affetto: ti voglio bene.

Ed ecco la seconda domanda:

Simone figlio di Giovanni, mi ami? Gesù ha capito la fatica di Pietro, e chiede di meno: non più il confronto con gli altri, ma rimane la richiesta dell'amore assoluto. Pietro risponde ancora di sì, ma lo fa come se non avesse capito bene, usando ancora il suo verbo, quello più rassicurante, così umano, così nostro: io ti sono amico, lo sai, ti voglio bene. Non osa parlare di amore, si aggrappa all'amicizia, all'affetto.

Nella terza domanda, è Gesù a cambiare il verbo, abbassa quella esigenza alla quale Pietro non riesce a rispondere, si avvicina al suo cuore incerto, ne accetta il limite e adotta il suo verbo:

Pietro, mi vuoi bene?

Gli domanda l'affetto se l'amore è troppo; l'amicizia al-meno, se l'amore mette paura; semplicemente un po' di bene.

Gesù dimostra il suo amore abbassando per tre volte l'esigenze dell'amore, rallentando il suo passo sulla misura del discepolo, fino a che le esigenze di Pietro, la sua misura d'affetto, il ritmo del suo cuore diventano più importanti delle esigenze stesse di Gesù.

L'umiltà di Dio. Solo così l'amore è vero. E io so che nell'ultimo giorno, se anche per mille volte avrò sbagliato, il Signore per mille volte mi chiederà solo questo: Mi vuoi bene? E io non dovrò fare altro che rispondere per mille volte: Ti voglio bene.

CARD. RAVASI UDIENZA

Venerdì 26 aprile 2013, alle ore 18,00 in Cattedrale, sarà con noi il Card. Gianfranco Ravasi, sul tema "Fede, cultura e società". Il Card. Ravasi non ha bisogno di presentazione.

Ci aiuterà a vivere in maniera illuminata questo Anno della Fede. Attenzione all'orario dell'incontro.

Mercoledì 17 aprile 2013, le tre Diocesi della Provincia di Pesaro (Pesaro - Urbino - Fano) parteciperanno all'udienza del Papa. Gli iscritti sono circa 2500.

La motivazione di ciò è la conclusione delle Visite Pastorali dei singoli Vescovi. Questi poi incontreranno privatamente il Papa e i collaboratori il 3 e 4 maggio.

CORSI BIBLICI

- CORSO RISERVATO AGLI UOMINI: MARTEDÌ 23 APRILE 2013,
 - CORSI SORTI NEL 2011:
 - **CORSO A:** MERCOLEDÌ 24 APRILE
 - **CORSO B:** GIOVEDÌ 25 APRILE
- +++++
- "PRIMO" CORSO :
 - MERCOLEDÌ 17 APRILE
- OGNI CORSO INIZIA ALLE 21.15

L'eterno riposo



CECCOLINI CESARE

DIACONO

residente in Pesaro

è morto l'11 aprile 2013

Il Diacono Cesare ha servito con impareggiabile dedizione la Diocesi nei tanti incarichi che gli sono stati affidati, fra cui la Mensa diocesana ed il seminario. Nonostante i suoi impegni, Cesare ha saputo trovare il suo tempo anche per questa Parrocchia. Per alcuni anni è venuto fra noi per la Benedizione delle Famiglie. Grazie per la Testimonianza!

Calendario SS. Messe

Aprile

14 - ore 8.30 Lucchini
 - ore 10.00 Pierini
 - ore 11.15 pro-Popolo
 - ore 18.30 Magrini - Bart.

15 - Ruggeri
 16 - Marchetti
 17 - Bartolucci
 18 - Fraternali
 19 - Tonti
 20 -